Anno XLIV — N. 305
Lunedì 26 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0,80 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Attraverso la Russia bolscevica

Ciò che dice un operaio reduce della Siberia

Abbiamo avvicinato un operaio arrivato a Udine in questi giorni reduce dalla Siberia, che egli lasciò sin dallo scorso febbraio. Da quella regione famigerata egli, giunse a Stellino, ove si imbarcò per l'Italia, nel maggio, compiendo un viaggio disagevole, quantunque fosse ospitato sopra un treno della Croce Rossa, e quindi in condizioni assai favorevoli.

Fu appunto dal modo di viaggiare in Russia che partirono le nostre domande, e cominciarono le sue risposte, le quali qui pubblichiamo; tali e quali, senza nulla aggiungervi di nostro: inutile, del resto, ogni aggiunta ed ogni osservazione critica, perchè nessuno in Italia osa più in buona fede desiderare al suo paese il regime russo; ma che pubblichiamo certi di soddisfare a quella curiosità che noi stessi proviamo e che crediamo che tutti provino di sentire dalla viva voce i particolari di quello che avviene in Russia, il paese donde pur doveva giungere sull'europa ottenebrata dalle barbarie.... borghesi, la luce predicata dai nostri grandi uomini del socialismo, la luce del sol dell'avvenir».

Il viaggio

Ci diceva dunque quell'operaio che ormai non corrono più treni sulla transiberiana e ciò per mancanza di combustibile e per mancanza di materiale ruotabile: questo tutto guasto o che si va guastando o deteriorando, perchè non si può riparare; quello scarseggiante... fino alla insufficienza assoluta.

— Io veniva da Urfa, ove ero in un campo di concentramento, — ci disse quell'operaio — ed ebbi così la fortuna di poter viaggiare con un treno della croce Rossa. Durante il viaggio più volte noi passeggeri dovevamo scendere, tagliare e segare le legna per alimentare il fuoco della macchina, prchè diversamente non sarebbe stato possibile andare avanti. A volte, la pressione del vapore era tanto bassa che occorreva dimezzare il treno per poter proseguire. Appena la prima metà del convoglio giungeva ad una qualche stazione di ricovero, la macchina ritornava indietro per ripigliare l'altra metà.

E così i giorni di viaggio..... non si contano.

— Ma allora, nessuno si accingerà a viaggiare ?.....

— Certo, la verità è che nessuno viaggia. Per poter allontanarsi dalla città, dove si risiede, occorre uno speciale permesso rilasciato dai Soviet; e quando si arriva a formare un treno, allora tutti coloro che sono riusciti ad ottenere questo permesso, si precipitano alla Stazione ore ed ore prima della partenza, e stanno in attesa accoccolati come possono, anche sui tetti delle vetture. Non pochi di questi poi finiscono per cadere assiderati lungo il tragitto.....

Come si vive ?

Altra domanda che venne, diremo così, spontanea sulle labbra, fu la seguente:

— Ma come si vive?

— Male; come pensar che si possa diversamente vivere ?.... Basti dire che un paio di scarpe costano da 120 a 150 mila rubli; un mezzo chilogramma d iburro, 20 mila rubli, e così tutto il resto, in proporzione.

— Ma quali mercedi si pagano allora ?

— Nessuna mercede, almeno nel senso che a questa parola si dà qui in Italia.

In Russia tutti gli uomini dai 15 ai 50 anni sono mobilitati dal governo e devono eseguire il loro lavoro consegnando al governo stesso il prodotto. In concambio i lavoratori ricevono da tre a cinque mila rubli al mese — a seconda della categ.; operai 1.a; serivani 2.a, e liberi professionisti terza, più il mantenimento che viene passato dal Soviet del luogo ed è costituito da 8 chilogrammi di farina; 200 grammi di zucchero, due scatole di fiammiferi, mezzo chilogrammo di carne al mese.

« Non vi sono negozi, ma il commercio viene fatto attraverso la speculazione privata, tanto che un uovo si paga mille rubli e un vestito da quattro a cinquecentomila rubli.

« Nessuno può possedere più di diecimila rubli, chi ne avesse di più l'eccedenza è di proprietà dello Stato.

Affitti non si pagano, tutte le case essendo di proprietà del Soviet il quale destina e distribuisce a suo capriccio gli appartamenti, («E noi ci lagniamo del Commissario degli alloggi!). Naturalmente nessuno costruisce case nuove o pensa alle riparazioni sicchè, quando una casa minaccia il crollo, la si abbandona, e si passa ad abitare in un'altra.

« Chi viaggia con la autorizzazione del Soviet, al suo giungere nel paese o nella città di destinazione deve presentarsi con le carte al comitato locale, costituito da un gruppo di comunisti (in Russia, non vi sono partiti: o comunista, oppure senza apparente fede politica), il quale assegna al nuovo venuto i viveri di giorno in giorno, e una stanza dove può trascorrere la notte, promiscuamente con altri.

« Gli uomini oltre i 50 anni non lavorano e lo stato passa loro la mercede e il vitto come a quelli della prima categoria.

« Maestri, Medici, preti, artisti di teatro, sono tutti mobilitati e sono pagati dallo Stato alla stregua degli operai. I Soviet hanno a loro disposizione giornalmente dei biglietti di Teatro, che poi dispensano agli operai i quali per lo più fanno la speculazione di rivenderli.

« Parecchi operai comunisti che lavoravano a Lipsia presso la Ditta da cui dipendevo o stesso, recavasi in Russia, credendo di andare a star meglio. Sono ritornati tutti coi vestiti a brandelli e senza scarpe, male dicendo al bolscevismo.....

Una spedizione in Italia !!

— E l'esercito ?

— E' l'ancora di salvezza per la povera gente. Specialmente per il fronte, tutti si arruolano volontari poichè i viveri sono dati in maggior copia e i soldati godono di più ampia libertà.

« Oltre l'esercito al fronte vi è l'esercito dell'interno, il quale vive di rapine e di furti, o va elemosinando di casa in casa; e le guardie rosse, il nerbo, questo, del governo, il quale tiene con esse a freno tutti gli altri.

— A proposito di furti, funzionano i tribunali ?

— Certo. Per il reato di furto non troppo, poichè ci si da poco peso. Per il reato contro le persone, il Tribunale, costituito dai Soviet, funziona regolarmente, e il giudicabile, ha pure diritto al difensore che viene pagato dallo Stato.

« Per i reati contro la rivoluzione, non c'è diritto a difesa e fino a poco tempo prima della mia partenza non vi era neppure processo: veniva fatta giustizia sommaria.

— E di notizie che abbiano diretto rapporto con l'Italia ne ricorda?...

— Ecco: c'è stato in tempo, nel 1920, che si faceva un gran parlare in Russia della prossima instaurazione del bolscevismo in Italia. I giornali di là n'erano pieni. « Presto (si diceva) avremo dei nuovi compagni ! » — E il Soviet stava apprestando le armate rosse da scaraventare in Italia per distruggere l'«odiata borghesia».....

Ricordiamo a questo punto che della prossima instaurazione dei soviets andava sussurando qualcuno, anche qua da noi. Così a noi, friulani sarebbe capitata la seconda di cambio, con il peggioramento inevitabile trattandosi di gente più rozza e feroce: e dopo la invasione non ancora riparata avremmo avuto la casa di nuovo invasa, depredata, saccheggiata....

* * *

— Ma non si ribella il popolo ?...

— Eh, ne avvengono bene, qua e là, delle rivolte — ci rispose — Ma si acquietano i malcontenti molto alla spiccia. Nei paesi che insorgono si mandano reparti di truppe rosse muniti anche di mitragliatrici: si piazzano queste a tutti gli sbocchi, e poi fuoco, e giù fuoco, sino a che ci sono munizioni. E poi saccheggio. E la rivolta è domata.

Avremmo ancora continuato, tanto era l'interesse di questa conversazione per le cose che quell'operaio diceva, in parte note, in parte no; ma egli era costretto a lasciarci per la coincidenza dei treni. Mentre lo ringraziavamo delle informazioni dateci, egli ci disse sorridendo poche parole che valgono per tutto il resto:

— Se fossi nel vostro governo, manderei gratuitamente i comunisti in Russia, per viverci una sola settimana !... Ne ritornerebbero perfettamente disillusi.....

Certo sarebbe, pensiamo noi pure l'unica medicina per far guarire i pochi malati di mente che continuano a gridare: Viva Lenin ! Viva la Russia ! Senza conoscere il cumulo di barbarie, di sofferenze e di dolori che il sovietismo ha portato a tanti milioni di uomini.

Cronaca Provinciale

Gli effetti della Siccità in Friuli

Abbiamo dato sabato notizia delle limitazioni dovute portare all'uso della energia elettrica nella Lombardia, (una settimana di assoluta sospensione per le industrie in parecchie provincie) ed a Gorizia (orari ed usi limitati anche per la illuminazione). Questo ci invogliò a richiedere quali conseguenze abbia portato nella città nostra ed in provincia la straordinaria scarsità di pioggia che caratterizzano il 1921 — tale che bisogna andare molti e molti anni a ritroso per riscontrarne di simili.

Quanto alla energia industriale, si può dire che noi stiamo ancora meno peggio di parecchie altre provincie. Difatti che noi sappiamo, soltanto una giornata di sospensione o limitazione si è dovuta adottare finora: ed è più esatto dire «limitazione» perchè non a tutte le industrie si attuò la sospensione.

Certo è che andiamo anche noi, se il famoso Giove Pluvio non si intenerisce, incontro a guai più serii: le tenui pioggie di questi giorni, se portarono qualche refrigerio all'asciutto dei terreni — quasi nulla giovarono ai corsi di acqua superficiali e nulla affatto a quelli sotterranei dove non penetrarono neanche. Onde avviene che ancora la famosa zona delle risorgive, che incomincia presso a poco lungo la linea Palmanova-Codroipo-Casarsa- Pordenone, resta poverissima di acque e parecchie fonti e parecchi pozzi e fossati restano asciutti. Peggio nelle regioni montane, dove le sorgive minori e molti torentelli sono perfettamente inaridite quelle e questi senza un filo di corrente.

E si avvera il caso, tanto in montagna che in pianura, di paesi costretti a ricercar l'acqua anche a chilometri di distanza: ed è dell'altra settimana che una corrispondenza dal Mandamento di Tarcento ci narrava di località in esso comprese dove, per condurre all'abbeveraggio gli animali si dovevano far loro percorrere due o tre chilometri in andata e altrettanti nel ritorno.

Nell'agricoltura

Ma gli effetti della ostinata siccità, nella nostra provincia, si fecero e fanno sentire maggiormente nella agricoltura. Basterà dare una occhiata fuggevole ai principali prodotti agricoli, per convincersene.

Granoturco. — L'estate senza pioggia o quasi, danneggiò fortissimamente il granoturco, che nel Friuli è la principale coltura estiva. Nelle zone più aride della provincia si calcola perduto da metà a due terzi del raccolto: in qualche piccolo campicello — forse il più sudato perchè conquistato lentamente sulle ghiaie abbandonate di qualche torrente — non si raccolse una pannocchia !

Foraggi. — Forte diminuzione, calcolata da un terzo a metà del prodotto, così da ostacolare e compromettere il ripristino dell'allevamento del bestiame già bene avviato. La scarsità dei foraggi e il conseguente «carovivere degli animali» è tale, da rendere più d' uno perplesso e incerto se debba accettare in risarcimento danni di guerra, gli animali offertigli, temendo di non poterli mantenere.

Frumenti. — Quanto sopra, come conseguenza della siccità estiva. La siccità autunnale, ancora più straordinaria perchè l'autunno corre di solito nella nostra prvoincia umido e piovoso, minaccia invece il raccolto futuro del frumento: mancate semine per la impossibilità o difficolt' di lavorare il terreno; fallanza di nascite per mancanza della necessaria umidità; crescenza rachitica e stentata delle piantine fra le quali parecchie finiscono col morire. destano preoccupazioni fra gli agricoltori.

A molti di questi malanni si sottrassero le poche zone dove fu possibile e si è provveduto in tempo alla irrigazione; e fu citata meritamente ad esempio, per questo riguardo, la campagna, sotto Gemona.

Il problema della irrigazione, in Friuli, risollevato con più ardore nell'anno morente appunto a cagione della siccità, non si deve più trasandare. Provincia, comuni, privati devono spingerne in ogni modo e affrettarne la soluzione. Sono milioni che quest'anno andarono perduti, e che si sarebbero potuti salvare. Sono milioni che si corre il rischio di perdere ogni anno — o, se non ogni anno poichè fortunatamente non ogni anno il flagello ci colpisce; a periodi non molto lunghi: milioni che si devono salvare, «assicurare».

Vini. — Accenniamo agli effetti della siccità sui prodotti della vite. Il raccolto, che, dalle nascite, si prospettava abbondantissimo, fu da ultimo meno prosperoso di quanto si calcola in quantità piuttosto minore della media. In compenso, è riuscito di una graduazione più forte: tre e fin quattro gradi più.

Per il risarcimento danni.

Espigi ci manda da Roma:

Il Ministero delle Terre Liberate ha sistemato, riorganizzato e coordinato i vari uffici per le liquidazioni dei danni di guerra, in modo che il lavoro proceda con ritmo che va gradatamente accelerandosi.

Già vengono e messe oltre 20 mila omologazioni al mese e tale numero è in aumento continuo.

Pertanto si può con legittima soddisfazione affermare che l'Italia, senza attendere le riparazioni dagli Stati ex-nemici ha saputo far meglio delle altre nazioni danneggiate in egual misura.

CODROIPO

Adunanza Magistrale

(23) Ieri fu tenuta l'annunciata adunanza magistrale dei maestri del distretto. Aperta la seduta, il presidente sig. Pomponio Pasquotti espone particolareggiatamente la relazione morale-economica relativa al testè cessato anno sociale, la quale è approvata all'unanimità.

Indi passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Dopo seria e varia discussione fu approvato l'indirizzo sindacale da darsi alla nostra Associazione.

Su tale argomento ha la parola la signora Anna Fabris, la quale è di avviso, concordemente col presidente, che più di tutto giovi, per il trionfo della giusta causa magistrale, la salda concordia di tutti gli aggregati e il forte spirito di disciplina e all'uopo presenta il seguente ordine del giorno:

« Gl'insegnanti dell'A. M. N. di Codroipo, pur protestando simpatia per i principii dai quali è sorta la Confederazione di lavoro;

considerato che l'imposizione di giungere ad essa a mezzo i Sindacati Magistrali, viola quella libertà a cui deve ispirarsi ogni organizzazione di educatori;

ritenuto in pari tempo che la disciplina è cardine di solidarietà e fattrice di benefico progresso;

prende atto degli sforzi effettuati dall'Unione per realizzare i Diritti di classe ed attende da essa sola eventuali ordini per collettive dimostrazioni, le quali possano conciliare la personale dignità educativa con i diritti stessi della classe ».

L'assemblea approva.

Il maestro sig. Giovanni Marion si lamenta della politica fiacca dei dirigenti l'Unione Magistrale Nazionale, i quali dovrebbero adoperarsi con più fervore e suggerire alla classe i mezzi più acconci per ottenere la realizzazione di quanto da lungo tempo giustamente reclamano.

Egli presenta un ordine del giorno che viene pure approvato senza discussione:

« I maestri facenti parte dell'A. M. F. Sezione di Codroipo, riuniti in assemblea, considerato che l'indirizzo dell' Unione Magistrale Nazionale non ha finora ottenuto che i principali e più vitale interessi della classe siano stati accolti dal Governo, reclamano dai dirigenti una politica più energica, più battaglieria per ottenere che i loro diritti siano quanto prima esauditi ».

Infine si procedette alla nomina delle cariche sociali per il nuovo anno.

Per acclamazione fu riconfermato presidente il maestro Pomponio Pasquotti e segretario-cassiere la signorina Paola Maccaferri.

PORDENONE

Lavori pubblici che si iniziano

Sulle vie Mazzini e Garibaldi si sono iniziati i lavori di riordino dei marciapiedi sugli ingressi dei portoni, che da molto tempo si reclamano.

Fra giorni l'amministrazione Comunale farà pure incominciare i lavori per cambiare radicalmente con l'asfalto i marciapiedi di corso Vittorio Emanuele, ridotto ora, in condizioni impossibili.

Il problema scolastico pure è in via di soluzione. Infatti, il consiglio comunale tra giorni (crediamo il 28 corrente), sarà chiamato ad approvare i progetti dei nuovi edifici scolastici, che dovranno sorgere — quello per le scuole urbane su terreno Cossetti presso l'altro fabbricato di piazzale 20 settembre; e l'altro suburbano in località Pontesecco, su terreno Polon.

I progetti che sono dell'ing. Mior prevedono una spesa complessvia di oltre due milioni, somma che la amministrazione comunale si è già assicurata di avere in prestito, in attesa che la cassa depositi e prestiti conceda quello di favore.

Si spera che i lavori delle nuove scuole si potranno iniziare nel prossimo febbraio.

Anche per il fabbricato degli uffici Postali, l'on. Ellero ha avuto ottimi affidamenti che presto il problema sarà risolto.

Pertanto la amministrazione comunale ha definitivamente acquistato il necessario terreno.

Altra... carne è messa al fuoco, ma per ora, acqua in bocca. Diremo a suo tempo.

Ferrovia Pordenone Aviano

Per un complesso di circostanze i lavori della ferrovia Pordenone-Aviano sono stati sospesi. Ciò ha profondamente impressionato le nostre popolazioni, alle quali tale ferrovia, sta giustamente a cuore, perchè Pordenone subirebbe danni incalcolabili se non venisse costituita. Tutto questo è notorio ed è inutile che ricordiamo quale rovina sarebbe per Pordenone l'isolamento.

L'eg. avv. cav. Policreti, presidente del consorzio pro Ferrovia Aviano-Pordenone, il quale con tanta alacrità, amore ed efficacia si interessa della questione, fu anche l'altro giorno alla provincia per ottenere intanto la ripresa dei lavori; e sta occupandosi sul finanziamento necessario acchè detta ferrovia possa in tempo relativamente essere compiuta e funzionare.

Vogliamo credere che le autorità superiori faciliteranno la soluzione del problema e che tutti leputati, amministratori provinciali e comunali, Enti interessati ecc. cooperino a tal fine.

UNA PAGINA LETTERARIA

Il Beccaio di Verdun

Il sottotenente Hering, che, studente universitario, aveva dovuto interrompere gli studi, allo scoppio della guerra, narra — così immagina l'illustre autore — in forma autobiografica, gli avvenimenti dei quali fu parte, o ai quali assistette, dalla battaglia della Marna all'estate del 1918, in cui fu fatto prigioniero.

Da studente aveva conosciuta una distinta signorina, della quale si era innamorato e nei cui riguardi concepì serie intenzioni.

Scoppiata la guerra, vi prende parte e rimane ferito abbastanza gravemente nell'azione della Marna. Fu trasportato in un ospitale militare ad Aix-la-Chapelle. L'A. approfitta per fargli narrare la vita allegra ed anche scostumata che vi conducevano gli ufficiali tedeschi, insieme a molte signore delle migliori famiglie della città. Guarito, è mandato per un mese a casa e durante questo tempo avviene il suo fidanzamento ufficiale, con la signorina Dorotea.

Mediante le sue relazioni e la cospicua fortuna del padre, può ottenere, un prigioniero, letterato e giornalista, a ciò che lo aiuti a perfezionarsi nella conoscenza della lingua francese.

Ma, alla sua volta, deve catechizzarlo, a fine che, tra i suoi compagni di sventura, e, sopratutto, quando verrà rimandato come invalido, faccia opera di disfattismo. Il tenente Hering non è che uno degli innumerevoli strumenti dei quali la Germania si serve, non potendo vincere la guerra con le armi, per vincerla con la propaganda anti-patriottica.

Il soldato concessogli per maestro è cugino di una notissima e giovanissima attrice della «Comédie Francaise»: Juliette Rossignol.

Dopo un periodo di tempo trascorso in quest'opera così poco militaresca, Hering è comandato per ignota destinazione. Prima di partire ottiene una licenza di alcuni giorni, che trascorre, per la maggior parte, in compagnia della fidanzata. Quasi tutti i giorni fa con lei delle passeggiate, nei prossimi villaggi o nella selva poco lontana. Il giorno della partenza s'avvicina; Dorotea che lo ama con tutta l'anima, è triste, ed egli ad arte, quasi, per aumentarne la tristezza e diminuire in lei i poteri di inibizione e la forza di resistenza, le ricorda ch'è l'ultimo giorno della sua licenza, nell'indomani dovrà partire per la fronte e che forse la morte lo attende. Tra gli alberi della foresta, il crepitio del fogliame ed il canto degli uccelli, le chiede la prova suprema d'amore....

Dorotea resiste alle parole lusinghiere e alla violenza, e oppone ai di lui ragionamenti, speciosi l'obbiezione che si presenta spontanea alla donna che ama e che non vuol cedere, cercando di trincerarsi dietro il baluardo della possibile conseguenza: un figlio; ma Hering è scaltro e audace e con una dialettica tra sentimentale e cavillosa, smantella ad una ad una le argomentazioni di lei. Egli partirà, forse morrà; in fondo, se dovesse nascerne un figlio, ben venga; s'egli vivrà, la sposerà, se morrà non dovrà essa essere orgogliosa di dare alla luce 'l figlio di un eroe? e s'egli morrà non avrà ella il rimorso di aver negato ad un eroe, alla vigilia della morte, la gioia suprema?

E Dorotea, che non è forte in logica, e che è tedesca, conviene che il fidanzato ha ragione.

Hering parte, ma anzichè alla fronte, è comandato al grande quartiere generale ed entra, dopo pochi giorni, a far parte del seguito del Kronprinz. Nella casa ove egli abita, scopre un'attrice francese giovanissima, rimasta prigioniera nell'estate del '14, insieme ai vecchi zii, presso i quali si era recata a trascorrere le vacanze.

L'attrice è precisamente la bellissima Juliette Rossignol. Il giovane ufficiale se ne innamora pazzamente e cerca in tutti i modi, perfino con la violenza, di farla sua, ma non vi riesce. Una volta, dopo una assenza di qualche giorno, ritorna per partire alla volta del teatro della battaglia furiosa, che sta per scatenarsi contro Verdun. Si reca a salutare i suoi ospiti e chiede a Juliette il favore di una ciocca di capelli. Con sua grande e lieta sorpresa, Juliette gliela dà. Ma il fuoco francese è generoso con lui e, a battaglia finita, e, per i germanici, anche perduta, ritorna al villaggio e riprende le sue abitudini, fra le quali quella di fare la corte a Juliette. E Juliette si lascia corteggiare. Ella ha un piano: il tenente Hering è del seguito del Kronprinz, e, mediante esso, potrà giungere fino a lui ed essergli presentata. Il Kronprinz è un donnaiolo famoso; penserà lei a farlo innamorare o incapricciare.

Il tenente Hering non capisce più nulla, gli sembra di toccare il cielo col dito, e che nessuno sia più felice di lui. Egli ama Juliette e questa lo assicura di amarlo. Le lettere della sua fidanzata o lo lasciano indifferente o addirittura lo infastidiscono, perch'egli ormai, non ama che la bella attrice. E ottiene da lei tutto ciò che un ufficiale tedesco può ottenere da una francese orgogliosa e patriotta. La quale non si lascia nè stordire, nè ubbriacare dalle dichiarazioni d'amore, nè dalle carezze, ma persegue, senza deviazioni, imperterrita, il suo scopo. Ella si serve di lui, come di un mezzo che le si è offerto per l'attuazione del piano concepito. Quattro o cinque giorni, dopo la prima notte d'amore, ella lo prega di condurla al quartiere del Kronprinz. Hering è esitante, perchè se da una parte il suo amor proprio è lusingato di avere per amante una stella della «Comèdie», dall'altra teme la libidinosa rapacità di S. A. imperiale.

Juliette, in presenza del Kronprinz, sfoggia tutte le arti della seduzione per far perdere la testa al beccaio di Verdun — chè con questo nome è designato il principe della Corona. — E il Kronprinz, perde la testa per davvero, e s'innamora, o meglio, s'incapriccia di Juliette. Di ritorno da un pranzo dato in onore di lei, dall'imperiale pretendente ai di lei favori, ella mette alla porta, senza tanti complimenti, il tenentino.

Il principe le ha dato un appuntamento, nel castello dove abita. Ella andrà, ma avrà il coraggio di attuare il suo disegno? Certo lo dice con molta fermezza.

Mentre sta preparandosi, bussano alla porta della camera. Sono con lei i vecchi zii, che la vogliono dissuadere dall'atto temerario. Un prigioniero, riuscito ad evadere da un campo di concentramento, le narra le sevizie che si facevano subire ai francesi in quei serragli di dolore, d'infezione e di morte. Egli è un compagno d'arme di Pierre Rossignol, figlio degli zii di Juliette e fidanzato di questa. I tedeschi lo hanno torturato quasi con ferocia di satiri e poi lo hanno finito, come si fa con una bestia. — « Pietro, tu sarai vendicato » giuria Juliette, come un'eroina delle grandi tragedie classiche, ed ha veramente l'animo di una romana.

Tutto il romanzo, ma specialmente in questa parte, è d'una potenza drammatica suggestiva. L'A. è uno scrittore di valore, e le scene, i tipi, i paesaggi, le descrizioni, che pone davanti a noi, sono d'una verità, d'una naturalezza che rapiscono. Tutta la tragedia delle popolazioni invase vive in queste pagine, come tutta la corruzione, le orgie la crapula stomachevoli dei grossi papaveri dell'armata e della casa imperiale di Germania sono messe a nudo con una crudezza di particolari veramente impressionante. L'A. è dotato di una singolare potenza di descrizione, e narra in forma suggestiva, fondendo mirabilmente ed armonicamente arte, poesia, sentimento, passione e patriottismo.

Vi sono delle pagine di un verismo così crudo e scene di una passione travolgente che noi non possiamo approvare; ma, in fondo, in questo libro, noi troviamo un po' della nostra anima, della nostra vita, delle nostre sofferenze, del nostro martirio chè noi, delle terre invase, abbiamo fatto su la nostra carne l'esperienza di ciò significhi essere tra gli artigli dell'aquila bicipite, indifferente se germanica o austriaca.

ANTONIO MARCUZZI.

(1) Louis Dumur — *Le Boucher de Verdun* — Roman. - Albin Michel Editeur. Paris, Rue Hyghens, 22.

MOGGIO UDINESE

Municipalia

In seguito alle dimissioni del Consiglio a reggere straordinariamente l'amministrazione Comunale è stato nominato il cav. rag. Enrico Pessina.

Egli è giunto fra noi preceduto da ottima fama quale amministratore intelligente e zelante, ed è perciò certezza che egli saprà sciogliere nel modo migliore le varie questioni d'interesse comunale, ma saprà sopratutto pacificare gli animi e ridonare al paese quella tranquillità che è indispensabile per il bene generale della popolazione.

Il cav. Pessina ha pubblicato alla cittadinanza il seguente manifesto:

« Cittadini !

Chiamato dalla fiducia dell'Illustre Capo della Provincia a reggere l'amministrazione di questo importante Comune, ascrivo ad alto onore l'incarico conferitomi e, nell'assumere l'ufficio, vi porgo con lieto animo il saluto reverente e fraterno.

E col saluto, l'assicurazione che tutta la modesta ma devota opera mia sarà rivolta, al disopra di ogni concezione di parte e al di fuori di ogni lotta di partiti — alla cura costante, assidua e tenace dei vostri interessi, e là dove si tratterà di riparare ad una ingiustizia, di sostenere e di tutelare con efficacia un diritto, voi mi troverete sempre pronto all'appello a compiere pieno ed intero il mio dovere, alla cui religione sacra ispirerò ogni mio atto.

Perchè possa assolvere la missione affidatami, con serena coscienza e con sicura fede, io chiedo a voi tutti il concorso affettuoso e prezioso dei vostri consigli e della vostra solidale e fraterna azione. Senza alcuna prevenzione, senza preconcetti, venite a me, dai capi ai gregari, dai più elevati ai più umili; io vi ascolterò sempre con la massima benevolenza e col massimo interesse e, sentendomi onorato della vostra fiducia, l'opera mia avrà quella maggiore valorizzazione verso le Superiori autorità per il raggiungimento di quanto è nei vostri desideri e che risponde alle vostre giuste aspirazioni.

Nella concezione spirituale e reale al contempo di un'assoluta devozione alla Grande Patria nostra, alla quale sento l'orgoglio più che mai oggi di aver portato il modesto contributo di fede e di azione; nell'ambito della legalità e nel rispetto alle Istituzioni che formano il sacrario del nostro patrimonio ideale nazionale e nella reciproca tolleranza di ogni principio politico e di ogni credenza religiosa, io ho la piena fiducia che voi mi renderete più agevole la missione che mi fu affidata e mi permetterete di dedicarmi con intenso e vivo affetto alla cura dei vostri interessi e dei vostri diritti.

Dalla residenza municipale, 21 dicembre 1921 ».

Il cav. Pessina ha ricevuto la consegna dell'ufficio dal sindaco avv. Nais, il quale ha presentato il personale amministrativo e sanitario del Comune.

Dal Commissario sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Gasparotto, Roma — Assumendo amministrazione straordinaria questo Comune, sono lieto porgerLe col mio saluto omaggio riverente cittadinanza cui Vostra Eccellenza è degno rappresentante politico, confidando opera benevolo interessamento favore sue necessità — Commissario prefettizio *rag. Enrico Pessina* ».

« Eccellenza Teso, Roma. — Assumendo amministrazione straordinaria questo Comune, onoromi porgerLe nome cittadinanza reverente devoto saluto omaggio, confidando benevolo interessamento favore suoi bisogni. RinnovoLe espressioni personali sentimenti riconoscenza. — Commissario prefettizio *rag. Pessina* ».

S. E. il ministro Gasparotto ha così risposto: « Ricambio saluto rivoltomi a nome anche codesta patriottica popolazione. Assicuro mio vivo interessamento per problemi diretti incremento del Comune. — *Gasparotto* ».

Al cav. Pessina, che così bene incomincia l'opera sua, il nostro saluto di benvenuto e l'augurio di ottima riuscita dell'opera sua a beneficio e vantaggio del Comune.

COSEANO

Cade in un roiello e vi muore annegato

Certo Toffolini Giovanni fu Luigi di anni 55, mediatore di qui, ritornava la sera di Giovedì da Rive d'Arcano dove si era recato per assistere a una causa davanti a quel giudice conciliatore. E' certo che aveva bevuto più del solito) perchè giunto nei pressi di Coseano, con una notte buia, inciampò in un cumulo di ghiaia depositata a un lato della strada e andò a cadere nel vicino fossato dove corre l'acqua di un piccolo roiello. Ivi, il povero uomo lasciò la vita.

Questa mattina, sabato, uno dei passanti ne vide il cadavere che, col consenso dell'arma, venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria.

Questa mattina si tributarono al povero Toffolini, funerali solenni, per concorso di popolo. Il pericolato lascia largo rimpianto perchè era quel che si dice: un buon uomo. Lascia moglie e parecchi figli.

La commenda all'on. Fantoni

S. M. il Re, ha conferito, motu proprio, la commenda della Corona d'Italia all'on. Luciano Fantoni, in riconoscimento della sua opera fattiva, per la pubblica cosa, durante la invasione nemica e dopo come cittadino, come pubblico amministratore e come parlamentare. Vive congratulazioni.

PALMANOVA

Per i nostri bimbi

L'amministrazione della Congregazione di Carità organizzò una festicciola per i bambini del nostro asilo infantile, festicciola che si può ben dire riuscì appieno.

Intervennero autorità, signore e signorine e tutti i bambini furono regalati di un pacco con la merenda e dolci. La fest afu anche rallegrata da una orchestrina.

S. VITO AL TAGL.

Consiglio Comunale

Nella seduta straordinaria ieri, 2, il consiglio Comunale ha esaurito quasi tutto l'ordine del giorno proposto, approvando le proposte della Giunta, e cioè confermando le contrattazioni di tre mutui (di lire 2 mila per lavori addizionali alla bonifica delle zone Boscatto e Pator; di lire 0 mila per lavori addizionali al ponte di Savorgnano; e del mutuo per la spesa del baraccone annesso alle scuole nuove per ricovero dei senza tetto); confermando l'aumento di contributo al Patronato scolastico per la somministrazione dei libri ai poveri, il contributo alla società filarmonica e quello per la cucina economica. Deliberò poi la cnotrattazione di un mutuo provvisorio di lire 17.500 pel ventesimo delle 350 mila per l'ente autonomo «Forze idrauliche del Friuli», approvò il preventivo pel 1921; l'affittanza locali ad uso ufficio del Registro e dell'Agenzia imposte; il sezionamento delle classi urbane e delle scuole miste riordinate dei Cepraio e di Gleris con relativo movimento del personale nisegnante per l'anno scolastico 1921-22, nonchè il riordinamento della scuola di disegno.

In luogo della signorina Emilia Barnaba da presidente della Congregazione di Carità, fu nominato il signor Michele Corradini; e per la rinnovazione di un quarto dei membri della Congregazione medesima furono eletti i signori Paiero e Chiarollo.

In seduta segreta, poi, fu ratificata la deliberazione d'urgenza della Giunta relativa alla aspettativa della maestra provvisaria di scuola mista sig. Maria Baggi; fu nominata in luogo della rinunciataria, sig. Giuseppina Stefanutti; ed in luogo del rinunciatario maestro Italo Perosa, il maestro Zanello. A direttore insegnante della scuola di disegno fu nominato il prof. Zinetti.

L'Albero di Natale

25 — Ieri, alle ore 10, nel salone annesso al Duomo, furono distribuiti i pacchi di Natale agl iorfani ed alle madri e vedove di guerra.

Oltre 220 furono i beneficati, ai quali vennero distribuiti generi alimentari vino, biscotti, dolci ecc., raccolti per offerte cittadine.

Dopo la messa, convennero le autorità locali, le madrine, le insegnanti e qualche rappresentanza ad assistere alla distribuzione.

Moto mons. Raimondo Bertolo nostro amato arcidiacono, il Pretore dott. Martini presidente del Comitato locale pro orfani di guerra, il sig. Giovanni Garbato assessore comunale per il Sindaco, il prof. sac. cav. Giacomuzzi, segretario del Comitato per le madri e vedove di guerra, il sig. Corradini Michele presidente della sezione Mutilati, tutte le signore Madrine con la benemerita sig.na Emilia Barnaba la quale assistita dal sig. Giovanni Paiero segretario attivo della associazione, distribuì i pacchi. Noto ancora il corpo insegnante, femminile con la direttrice signora Amalia Springolo Alessio e qualche rappresentanza di Società locale; nonchè i sacerdoti Paiero e Vegnaduzzo.

Fu veramente un simpatico convegno, improntato al più nobile e doveroso scopo di rendere omaggio e gratitudine ai superstiti della guerra che rimasero privi di affetti più cari.

Per le Madri e vedove di guerra

si è istituito un segretariato diocesano che si prefigge di curare le tombe dei caduti, ricercare i dispersi: l'assistenza, in conformità ai mez z e curare la realizzazione delle polizze di guerra, dei sussidi e per le altre eventuali pratiche.

Il segretario aderisce come sezione diocesana, alla associazione Nazionale delle madri e vedove di guerra.

S. Vito, Portogruaro, Pordenone, AAzzano, Aviano, Maniago, Spilimbergo e Valvasone, avranno una rappresentanza, e tutte le parrocchie della Diocesi, una corrispondente del Segretario.

PRATA DI PORDENONE

Grosso furto di stoffe

L'altra notte ignoti entrarono nel negozio di mercerie della ditta Piccinin Gio. Batta e figlio ed aspotarono stoffe per un importo di 15 mila lire ed una bicicletta marca «Bianchi» del valore di 1200 lire. I ladri entrarono da una piccola finestra che riuscirono ad aprire e poscia con leve di ferro aprirono le porte che danno sulla via, torcendo i catenacci.

E' da notare che di rimpetto al negozio (sito al centro del paese) durante la notte lavorano gli operai addetti al forno del sig. Giovanni Cereser, i quali non si accorsero di nulla.

La scoperta del furto venne fatta al mattino e dei ladri nessuna traccia

PAVIA DI UDINE

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto scolaretto Cecilio Porta pervennero a questo patronato scolastico di Risano lire 15 — Elvira Barei De Nardo 2.

BERTIOLO

Appalto Dazio

In seguito alla trattativa privata che poi finì in gara per l'appalto del dazio di questo Comune, mentre il consorzio degli esercenti offrì prima 18 mila lire e poi 25 mila, la Ditta Pio Tondolo di Buia (leggasi Perez), rimase deliberataria per 33 mila lire annue, con soddisfazione degli amministratori comunali e con preoccupazione degli esercenti.

TRICESIMO

Natale benefico

Anche quest'anno fu preparato per i bambini dell'Asilo una lieta festicciola per il Natale.

Si raccolsero il bambini in un'aula delle scuole addobbata per la circostanza; e quivi alla presenza di signore e signorine gentili e di autorità, i cari piccini recitarono con brio e spigliatezza dialoghetti, poesie e cantarono commoventi canzoncine.

Terminato il saggio, ognuno dei bimbi fu regalato di dolci e di altro secondo i bisogni. **La cara** festicciola non poteva riuscire meglio.

CSOPPO

Per la scuola di disegno

Il consiglio di amministrazione della Cooperativa di lavoro Osoppana, nell'ultima seduta deliberava di elargire a beneficio della locale scuola di disegno la somma di lire mille. L'atto munifico dovrebbe trovare imitatori, poichè la Direzione della scuola, dovrà forse sospendere il corso completo di insegnamento, per le ristrettezze finanziarie in cui verrà a trovarsi, qualora non le venissero pagati i danni causati dalla invasione. E' da sperare, che tutti quelli a cui deve stare a cuore lo insegnamento (tanto utile per i nostri provetti operai) del disegno, non mancheranno di dare il loro appoggio alla scuola suddetta.

Beneficenza

Il sig. Trombetta Domenico (Toscolin), regolarmente autorizzato, raccoglieva in paese la somma di lire 249.65 che ieri stesso versava al contadino infortunato Iob Olivo, degente all'ospedale di S. Daniele.

PORDENONE

Doni di Natale

Il cav. Asquini, seguendo le sue tradizioni gentili nell'occasione del Natale offrì 25 litri marsala ai degenti dell'ospedale e casse di torrone ai bimbi dell'Asilo Infantile V. E. A quest'ultimo, un altro benefattore il sig. Piccinato, fece il solito invio di aranci e di altre frutta.

Tutto cambia !

La sorte dell'antico caffè Cadel, soppresso per dar posto alla banca di Credito Veneto, tocca ora all'antichissimo Albergo Quattro Corone.

Infatti, ci consta che è stato in questi giorni acquistato da un istituto di credito cittadino per uso della sua nuova sede.

Cosicchè, anche questo albergo che conta una lunga vita ed ospitò più volte illustri personaggi, figurando così nella storia cittadina, sta per sparire.

Per un Circolo Filodrammatico

Un manipolo di ferventi appassionati all'arte drammatica capeggiati dai bravi givoani prof. Eugenio Polesello e dott. Croce Ernesto, rag. Tinti e T. Furlanetto, hanno indetto una adunanza all'albergo Centrale per il giorno 26 corrente alle 15, allo scopo di **costituire** un Circolo Filodrammatico. Plaudendo alla geniale iniziativa confidiamo che avrà il successo sperato.

Consiglio Comunale

Il patrio consiglio è convocato per mercoledì 28, alle ore 20, in seduta straordinaria, con un lungo ordine del giorno, comprendente ben 52 oggetti, dei quali 45 in seduta pubblica e 7 in seduta segreta.

MANIAGO

Il nuovo pretore non viene

Espigi ci scrive da Roma:

Sartori Luigi, pretore del mandamento di Preseglie, è tramutato alla Pretura di Casalbuttano ed Uniti, rimanendo così revocato il decreto 19 scorso novembre, con il quale il detto magistrato veniva trasferito alla Pretura di Maniago.

CODROIPO

Le risorse del dazio

Duecento mila lire di aumento

Questo consiglio comunale aveva autorizzato la Giunta alla trattativa privata per l'appalto del dazio per un quinquennio. L'attuale Ditta Sirch aveva combinato l'affare per 165 mila annue, senonchè ieri si presentò in municipio il sig. Perez Antonio offrendo lire 205 mila annue, versando la cauzione in lire 30 mila. Dunque una piccola differenza in un quinquennio di 200 mila lire.

Ora vedremo quello che potrà succedere.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Grave ferita accidentale

Giocando con una canna, la bimba Franca Assunta di anni 6 di Angelo, si ferì gravemente all'occhio sinistro. Trasportato di urgenza all'ospitale di Udine fu accolta con prognosi riservata.

RIVOLTO

Una gamba fratturata

Accidentalmente, Luigi Moro, di anni 86, di Lonca, si fratturò la gamba sinistra. Accompagnato all'ospedale di Udine, fu quivi accolto e dichiarato guaribile in un paio di mesi.

I numeri del Lotto

Estrazione del 24 Dicembre

VENEZIA	41	57	2	71	33
BARI	33	30	81	46	76
FIRENZE	65	47	11	35	62
MILANO	25	38	19	55	37
NAPOLI	61	59	10	89	74
PALERMO	26	68	83	10	57
ROMA	7	2	67	60	70
TORINO	15	49	75	17	57

Cronaca Cittadina

In onore del Senatore di Prampero

Domani, con l'intervento di autorità e rappresentanze, in forma solenne sarà scoperta, alle 11.30, sulla casa di abitazione del senatore co. Antonino di Prampero, una lapide, portante la seguente epigrafe:

«Qui nacque - ANTONINO DI PRAMPERO — che con fede animosa — alla piccola patria ed alla grande — il braccio, il sapere, il consiglio — l'intera nobilissima vita — sacrò. — Deputato e Sindaco di Udine — Presidente del Consesso Provinciale — Senatore del Regno - N. 1836 - M. 1920. — *Il cittadino venerato — i friulani ».*

Domani ricorre il primo anniversario dalla morte di quest'uomo che fu tra i cittadini più illustri e benemeriti che abbiano onorato la nostra Udine. Saranno perciò presenti in ispirito alla doverosa onoranza quanti sentono — cittadini e comprovinciali — il culto per coloro che hanno contribuito con ogni lor possa alla liberazione, al bene, all'onore della cara terra nostra.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

A cinque vedove di guerra bisognose — In occasione del matrimonio della figlia e sorella: fam. Vaccato lire 500.

I vincitori della pesca

All'apertura della pesca iermattina presenziarono il prefetto comm. Gian il co. Gropplero deputato prov. e l'assessore prof. Del Piero per il comune. Il presidente della associazione tubercolotici sig. Zorzin pronunciò un breve discorso, ringraziando l'autorità ed i generosi che contribuirono alla riuscita della pesca. La musica del 2. fanteria pure partecipò, svolgendo un buon programma. L'affluenza ai chioschi, fu scarsa e le vincite rade sconsigliarono a tentar la sorte. Nessun incidente.

I vincitori dei migliori doni sono: tenente Di Bello del 5. artiglieria, cui toccò il bigliardo; studente Angelo Fischetto che vinse il ricco servizio da caffè per 12 persone, dono delle normaliste; maresciallo RR. CC. Diomiro Marchella vincitore del lo splendido servizio donato dalla 15.a compagnia delle Regie Guardie; sig. Virgilio Plaino di Udine cui la sorte riserbò il servizio in argento per champagne, dono della cooperativa combattenti; sig. Cotterli bidella delle scuole alle Grazie, macchina da cucire. Anche il mobilio per cucina fu sorteggiato.

Questa mattina la pesca si è riaperta con scarsa partecipazione di pubblico. Presta servizio la banda di Basaldella.

100 lire false furono spese ieri al forno Abramo da uno sconosciuto. Il biglietto fu sequestrato dai carabinieri.

Funebri

Solenni, commoventi, seguirono i funerali del compianto Zuccolo G. B. innanzi tempo rapito.

Molte le corone, fra le quali notiamo: della Società fra proprietari falegnami ed ebanisti, al suo Presidente; de « Gli amici al caro Tita»; de «Il cognato e la sorella », della «Famiglia Dionisio Lenisa».

Il mesto corteo si mosse da via Castellana per la chiesa del Redentore, donde, dopo celebrate le esequie, si diresse per l'ultima dimora.

Reggevano i cordoni il cav. prof. G. Del Puppo, ed i signori C. Serafini, Angelo Sello, Alfredo Feruglio e Luigi Ricobelli.

Sul piazzale di Porta Villalta il corteo sostò ed il signor Libero Grassi diede all'estinto l'ultimo saluto, illustrando la sua vita di lavoro, con la quale si era venuto creando una discreta posizione, e ricordando il suo carattere buono e mite, che lo rendeva caro a tutti.

Parlò anche il sig. Angelo Sello, portando il saluto della classe dei falegnami e della Società fra proprietari falegnami e piccole industrie, della quale il caro estinto era presidente. Indi il corteo riprese il cammino verso il Camposanto.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Concerto Tonitto

Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, la pianista sig.na Anta Tonitto darà alla sala della Biblioteca (Palazzo Bartolini) l'annunciato concerto. Ne diamo l'interessante programma:

Grieg: Ballata, op. 24 — Schumann: Davidsbunder, op. 6, N. 1, 2, 3, 4, 5, 10. — Diadow: Barcarola, op. 44; Variazioni, op. 51; «Une tabatière à musique», op. 32. — Scriabine: Preludio — Metner: Favoletta, op. 20, n. 1 — Glazunow: Preludio.

Pianoforte Schiedmayer della ditta C. Montico. — Prezzi: Ingresso l. 3, sedia oltre l'ingresso 5 (compreso il diritto erariale sugli spettacoli a norma del R. D. n. 25, del 23 gennaio 1921).

Neo Dottore — In questi giorni, con esito brillante è stato proclamato dottore in Legge presso la Università Torinese, il giovane concittadino Guglielmo Montani, valoroso combattente, mutilato di guerra, decorato al valore.

Al distinto giovane i nostri auguri migliori per il suo avvenire.

Malviventi in casa

Nottetempo ignoti malviventi scassinarono la porta di casa del commesso Luio Vidussi abitante in via Marsala e rubarono una bicicletta.

Forse disturbati, fuggirono quindi senza toccare altri oggetti.

Natale fiumano

Alle ore 17 di oggi, nella Sala Bartolini, il ten. avv. Saturnino Freschi, commemorerà il primo anniversario del tragico Natale fiumano. L'ingresso è libero.

* * *

Sabato sera, nella sede dell'Associazione femminile «Gabriele d'Annunzio, numerosi Legionari si erano rdaunati per ascoltare la lettura dei proclami storici promulgati da Gabriele D'Annunzio nelle giornate dolorose del Natale Fiumano. La lettura, fatta dal Legionario Federico Botti, fu ascoltata fra la più intensa commozione.

Questa mattina nella chiesa del Redentore fu celebrata una Messa Funebre dedicata ai fratelli caduti nel Natale di Sangue.

Fra il signor Silvio Savio e il «Lavoratore»

Egregio Signor Direttore,

Scusi se, per l'ultima volta sono a chiederle un po' di spazio su la «Patria del Friuli», e ciò per fermare il «Lavoratore», nella «ritirata», prima di iniziare la medesima, e perchè detta ritirata non paia una fuga il «Lavoratore» nel numero del 24 dicembre mi lancia l'ultimo razzo del suo gas asfisiante — di esclusiva proprietà della ditta (vedi querela Ciriani altre indecenti calate di braghe) allo scopo di fermarmi nell'inseguimento.

Io ho salutato con gioia — ed ho fatto un buon Natale — leggendo sul «Lavoratore» le due domande che mi si fanno le quali sono, per chi non avesse avuto il bene di leggerle nel «Lavoratore».

— « Perchè Savio, quando rivendeva pane del Forno comunale, è stato licenziato ?

E perchè l'illustre signor Savio, finchè il Forno Comunale gli tornava comodo, non ha mai lanciato il grido di allarme ?

Ora, siccome il «Lavoratore» si mette sulla via maestra «vedremo se ha il coraggio di proseguirla fino all'ultimo suo shocco che è quello del Tribunale,, — chiarendo questa sua insinuazione — poichè io non fui in nessun luogo un licenziato, e tanto meno al Forno Comunale; o se, anzichè lasciare, — come in altre eroiche occasioni — alla solita testa da turco, che è quella del gerente, la conseguenza delle malefatte degli altri — facendo firmare l'invocato chiarimento da un pagano.

In tal modo, nel giudizio che ne conseguirà, io potrò luminosamente provare quanta mala fede ci sia anche nell'ultima domanda che il «Lavoratore mi rivolge.

Coraggio, signori del «Lavoratore», quando si incomincia un lavoro, bisogna portarlo a compimento, specialmente se come in questa occasione, si tratta della pubblica moralità, e il sottoscritto vi sarà eternamente grato perchè così gli avrete offerto il modo per far cessare una buona volta, **l'indegna** cagnara che gesuiticamente lo perseguita dal momento non che egli si è fatta una posizione, ma da quando non condivise i moderni sistemi del socialismo, e non è più un tesserato.

Se i signori del «Lavoratore» questo non lo faranno: sanno essi soli quali sieno i titoli che loro convengono.

— Scusi eg. sig. Direttore se ho detto che sarà l'ultima e mi pare di aver fatto di ciò persuaso anche Lei.

Obbl. **Silvio Savio.**

Ferito in colluttazione coi carabinieri sulla strada dei Rizzi

La notte di Natale, come vuole costumanza, nella chiesa di Colugna si radunarono gli abitanti delle località prossime, per assistere alla messa di mezzanotte. Dopo la funzione i fedeli si avviarono verso le loro case. Sulla via dei Rizzi camminavano due carabinieri della stazione di Feletto che erano stati comandati a Colugna. Uno dei militi si fermò e un certo momento per una necessità e l'altro Severino Giop, da Larion di Feltre, continuò il cammino. Subito dietro veniva il ventisettenne Guerrino Foi di Giuliano, operaio abitante ai RRizzi in via Brescia 14, il quale si divertiva a fischiare facendo il verso della quaglia. Il carabiniere pensò che tale verso fosse un richiamo e si fermò per fare qualche domanda al Foi; questi allora gli diede spiegazioni al Foi. Questi che appariva avvinazzato, rispose insultando il milite ed inveendo contro di esso. Al diverbio seguì una colluttazione ed il Foi vibrò al carabiniere alcune bastonate ferendolo al capo. Quello, sapendo di avere la pistola guasta si difese con un coltello colpendo l'avversario più volte. Accorse l'altro milite e molte persone, fra cui parecchie donne. Nella confusione, il ferito si allontanò con cinque o sei altri che l'accompagnarono all'ospitale. Quivi il dott. Zagolin gli riscontrò ferite alle regioni parietale, nucale, emitoracica non penetrante in cavità, per cui pronosticò la guarigione in una quindicina di giorni.

Egli fu accolto nell'ospedale, ma poi volle uscirne, quantunque sconsigliato.

Alcune ore dopo però, accusando forti dolori ritornò al pio luogo chiedendo ricovero. Le sue condizioni lo trattengono colà tuttora.

Il carabiniere fu dichiarato guaribile in 8 giorni. Stamane, dopo una prima inchiesta del maresciallo Crovato, si recò a Feletto il tenente della compagnia interna, onde precisare le responsabilità e i particolari del fatto.

L'inaugurazione delle mostre della Ditta "Mocenigo,,

Ieri la Ditta *Mocenigo* ha inaugurata la nuova, magnifica sistemazione dei locali del suo negozio. Ci è grato di poter, in questa occasione, rivolgere, con vivo compiacimento, l'attenzione sulla meravigliosa opera svolta dall'egregio proprietario sig. Carlo Mocenigo che sempre ed in ogni occasione ha saputo migliorare e ampliare i magazzeni della sua Ditta, la cui fondazione risale fin dal 1854. — Egli, guidato dalla sua indefessa operosità e dallo scopo nobile di dare sempre maggior incremento alla sua industria e produzione dei cappelli, nulla ha trascurato per portarla all'altezza delle primarie case delle maggiori città. Inoltre la rappresentanza delle migliori marche (quali Tress, G. B. Borsalino fu Lazzaro, ecc.) servono a valorizzare maggiormente la Ditta che durante la guerra si distinse in modo speciale per le accurate forniture militari, tanto da riuscire ad avere l'alto onore delle ordinazioni di S. M. il Re e di molte altre personalità del Quartier Generale.

Dopo la liberazione delle terre invase, il sig. Mocenigo riuscì, con la sua alacrità a rimettere in efficienza la fabbrica. Più tardi volle pensare anche all'abbellimento esteriore del negozio, oltre che per la soddisfazione propria, anche e sopratutto per dar lustro alla città. Ed è a questa operosità, a questa energia fisica e morale, che noi dobbiamo oggi il piacere di ammirare i magnifici locali e le ricchissime mostre in cui notiamo la bellezza della merce, un ricco e magnifico assortimento di cappelli, berretti, scarpe elegantissime, ombrelli, cravatte, articoli militari, ecc. ecc. e prezzi di assoluta concorrenza.

Ci piace ricordare inoltre che alla riuscita dei grandiosi lavori di restaurazione, ampliamento ed abbellimento del negozio *Mocenigo* cooperarono con molto zelo alcune delle primarie ditte cittadine.

Fra queste ricordiamo con sincero compiacimento la Ditta Giuseppe Del Negro per l'accuratissimo e preciso lavoro di falegname. Mercè il personale interessamento del sig. Del Negro, che ha pure affrontato qualche non lieve sacrificio, il lavoro è riuscito veramente perfetto e preciso sotto ogni aspetto.

Una speciale menzione vada anche alla Ditta Checchin e C. il cui proprietario cav. Checchin ha voluto pure lui sorvegliare e dirigere personalmente il procedimento dei lavori in cristallerie di cui vediamo oggi l'effetto magnifico e signorile.

Inoltre le Ditte Agnoli, Tonini e De Luca, già ben note per i loro accurati lavori e in special modo la Ditta «Nardi e Ricci di Bologna, fornitori della «Rinascente», vollero portare i migliori e più perfezionati sistemi delle industrie moderne.

Vada all'egregio sig. Carlo Mocenigo ed al di Lui figlio sig. Ermes, che validamente, lo coadiuva, il nostro plauso sincero e l'augurio che anche altre Ditte cittadine, prendendo esempio da questi profondi e sinceri amatori della nostra città vorranno imitarli.

La ditta **Giuseppe Gross** rende noto aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

Cospicua beneficenza

Il Consiglio della Cooperativa combattenti, nella seduta di sabato sera, ha deliberato le seguenti beneficenze: Associazione Madri e Vedove di guerra lire 3000, Orfani di guerra (Commissione Comunale) 2000, Mutilati ed invalidi di guerra 2000, Tubercolotici di guerra 2000, Asilo Infantile dell'Immacolata 1000; e lire 500 ciascuna alle seguenti istituzioni: Reduci e veterani patrie battaglie, Società protettrice dell'Infanzia, Istit. della Provvidenza, Asilo Infantile «Marco Volpe», Ospizio Tomadini, Istituto Micesio, Ospizio Cronici, Casa di Ricovero, Società «La formica», Scuola e Famiglia, Ricreatorio «Carlo Facci», Congregazione di Carità, Cucina Popolare, Scuola serale di contabilità per agenti — In totale lire 17 mila.

La Cooperativa ha inoltre provveduto (nel corso dell'anno) alla istituzione di due piazze per orfani di guerra ed ha concorso con lire 1000 all'Albero di Natale pro Orfani di guerra, ed in altre circostanze ha contribuito per la riuscita di manifestazioni varie di beneficenza, erogando nell'anno non meno di lire 25 mila.

Ribellione alle guardie regie

Il vigile urbano Flebus entrò l'altro dì nell'osteria Al Gallo in viale Venezia per alcune informazioni. Colà trovò tale Giorgio Sacher fu Giacomo abitante nei casali del Cormor che tosto lo insultò volgarmente opponendosi poi all'arresto. Chiamate, accorsero due guardie regie a prestar man forte. Il Sacher dapprima sembrò disposto a seguire gli agenti ma poi si ribellò tentando fuggire.

Ne nacque una colluttazione, durante la quale il vigile Flebus fu ferito leggermente. Infine, il violento venne tradotto in guardina.

Tre magneti rubati e tre arresti

Settimio FFoi di anni 34 di Udine, Nazzi Ricciotti di anni 17 ed Egidio Menazzi della stessa età di Pozzuolo, son stati arrestati dagli agenti investigativi perchè autori del furto di tre magneti in danno dello stabilimento d'Aronco di viale Duodo ove essi lavoravano. Il Foi dovrà per di più rispondere di detenzione di armi senza esserne autorizzato.

Arresto per spaccio di mille lire false

Il 22 corrente certo Odorico Chiandetti di anni 33 da Tavagnacco residente a Tarcento, spacciava un biglietto da mille falso a due commercianti austriaci che ben presto si accorsero del brutto tiro e sporse denunzia. Dopo brevi indagini il Chiandetti fu ritrovato ed arrestato.

I COMUNICATI

L'ASSEMBLEA DEL PATRONATO FRIULANO pro orfani di guerra è convocata per mercoledì 28 alle 3 e mezza in prima e, occorrendo, alle ore 4 in seconda convocazione, nella sede del Consiglio provinciale, per trattare: Comunicazioni — Consuntivo 1920 — Variazioni preventivo 1921 — Preventivo 1922 — Nomina di un consigliere — Eventuali.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO AGENTI. — L'assemblea che doveva tenersi la sera di mercoledì 21, fu rimessa al 28 corr. ore 20.30 precise, in seconda convocazione. Vivissimo appello ai soci di non mancare.

Trattoria Comunale

Ecco la distinta dei pranzi per la corrente settimana:

Martedì: Tagliatelle al brodo; manzo con contorno di cavoli — Mercoledì: Risi e fagioli; uccelletti di vitello con fritto di patate — Giovedì: Pasta asciutta; arrosto di vitello con insalata bianca — Venerdì: Minestre di piselli e risi; golasch — Sabato: Minestra alla friulana; seppine alla genovese con fagiolini a guisa di uccelletti.

TEATRO SOCIALE

La Compagnia drammatica italiana del cav. uff. Alfredo Sainati ha esordito sabato sera felicemente. Anche alle due rappresentazioni di ieri vi fu concorso di numeroso e scelto pubblico che festeggiò calorosamente l'insigne artista cav. Sainati:

Siamo stati lieti di ritrovare con lui la gentile signora Isabella Riva, nostra gradita conoscenza e ci congratuliamo vivamente per il modo rapidissimo col quale questa giovane artista ha saputo imporsi nell'arte drammatica. Del resto non poteva essere altrimenti, dati i pregi artistici non comuni che ella ha sempre posseduto e che ora più che mai nei lavori del repertorio granguignolesco, sa mettere meravigliosamente in rilievo.

Agli altri artisti della Compagnia per il momento, non sarebbe possibile accennare particolarmente. Ricorderemo tuttavia in modo speciale il bravo e simpatico Guido Riva, il Bissi e la Pantano, che contribuirono assai lodevolmente alla esecuzione dei vari lavori.

Tutti gli artisti, ma segnatamente il Sainati e la Riva, ebbero entusiastiche accoglienze, applausi calorosi e prolungati ovazioni.

Oggi 2 recite: alle 15.30 «Il cerchio della morte» in un atto di Caputi, «Al telefono» dramma in due atti di De Lord, «Vita d'apaches» dramma in un atto di A. Sainati e Cariel, e infine la brillante commedia in un atto di A. Novelli «Il figlio del reggimento»; — alla rappresentazione serale delle 20.45: «La fine» dramma in un atto di M. Faccio, «L'artiglio» dramma in un attod i Sartène, «Un bacio nella notte» dramma in due quadri di Level, e come chiusa la brillantissima satira in un atto di Monnicé: «Condoglianze».

C. Gr.

Cinema Teatro Moderno

Oggi dalle ore 15 verrà proiettata la film interessantissima

Il diavolo a Parigi

ovvero il «Conte di S. Germano interpretata dalla bellissima artista Dolly Morgan.

Questo capolavoro dell'Etrusca Film ha ottenuto dovunque un grande successo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Nascite: Nati vivi maschi 13, femmine
Nati vivi: maschi 13, femmine 21 — Nati esposti maschi 2, femmine 2 — Totale 38.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rocco Giocondo falegname con Mucin Maria casal. — Lenisa Mario impiegato con Inghes Amelia casal. — Pianta Guglielmo bracciante con Bianco Severina casal. — Plasenzotti Massimo gessino con Del Frate Antonia casal. — Rizzi Ernesto muratore, con Zucchi Iolanda casal. — Mainardis Alberto contabile con Agostini Italia commessa — Netto Angelo impiegato priv. con Rizzi Jolanda ricamatrice — Prucher Enrico agente commercio con Da Grava Italia casal. — Burra Pio sarto con Francescutti Anna casal. — Casolin Giuseppe agric. con Zenarolla Anna casal. — Pittilino Umberto bracciante con Lorenzini Palmira operaia — Franco Antonio imprenditore con Ponta Luigia civile — Fantini Luigi bracciante con Moro Melania domestica.

MATRIMONI

Savio Enrico siderurgico con Fiezza Teresa casal. — Ruscelli Eugenio Fabbro con Gasparini Alba casal. — Canacci Carlo commerciante con Toniutti Angelina casal. — Vendruscolo Emilio barbiere con Miotti Sofia casal. — Petrizzelli Pasquale Attilio commerciante con Ruminiani Teresa casal. — Cattarossi Enrico agente comm. con Medugno Zaide sarta — Furlanis Pietro impiegato con Zuccolo Rosa sarta — Rago Umberto impieg. con Fracasso Clelia insegnante elementare.

MORTI

Danielis Angelo fu Mario a. 82 pensionato — Fabris Umberto di Giuseppe a. 57 commerc. — Zuliani Ugo fu Michele a. 36 impiegato — Fozzaluzzo Giacomo fu Domenico a. 60 esercente — Burello Alice di Antonio mesi 11 — Giorgiutti Spizzamiglio Lucia fu oDmenico a. 89 casal. — Milesi Paulini Caterina fu Santo, a. 67 fruttivendola — Viola Giuseppina di Giovanni a. 1 mesi 5 — Pagnutti Anna di Nicolò a. 24 casal. — Zilli Luigia di Antonio giorni 25 — Pilotti Antonio fu G. B. a. 73 — Lodolo Alessandro fu Giuseppe a. 64 agric. — Marion Fontanini Regina fu Pietro di a. 67 casal. — Zuccolo Gio. Batta fu Ant. a. 36 falegn. — Braidotti dott. av. Federico a. 78 pensionato — Jacuzzi Mozzoli Catterina fu Giac. a. 79 cas. — Compassi Luigi fu Sante a. 64 bracc. — Tomasino Leonardo di Giovanni a. 6 — Pividori Vittorio fu Valentino a. 50 operaio — Tubaro Giocondo di Ant. a. 6 — Flaibani Luigia fu Carlo a. 47 sarta — Padovan Morello Orsola fu Giorgio a. 80 casal. — Del Colle Leone di Giuseppe a. 13 — Galuzzo Luigi fu Gio. Batta a. 61 agric. — Ginori Giovanni di Mattia a. 30 carrettiere — Cimenti Nicolò di Domenico a. 41 agric. Chiussi Giuseppe fu Giacomo a. 73 operaio — De Marchi Gio. Batta fu Leon. a. 49 srato — Beltrame Rosina di Gius. giorni 6 — Zilli Vittorio fu Gius. a. 60 falegname — Lius della Pietà Remo di Ermenegildo g. 21 — Oscario Andrea a. 81 rigattiere — Binutti Antonio di Antonio a. 26 bracciante. — Totale morti 33 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Il generale Diaz riceve il titolo di "Duca della Vittoria,,

ROMA, 25. — S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

«*Volendo testimoniare al Generale d'Esercito Cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata ARMANDO DIAZ, nostro cugino, la nostra benevolenza per quanto fu da lui operato in pro della Nazione; e ricordando Noi le prove di valore e di militare perizia, sempre dal medesimo date nella guerra vittoriosa* 1915-1918;

Visto l'articolo 79 dello Statuto fondamentale del Regno, di nostra motu proprio *abbiamo conceduto e concediamo al Generale d'Esercito Cavaliere dell' Ordine Supremo dell'Annunziata, nostro cugino, Armando Diaz, il titolo di DUCA DELLA VITTORIA, trasmissibile ai discendenti legittimi e naturali maschi da maschi, in linea e per ordine di primogenitura*».

ROMA, 25. — In occasione della nomina a *Duca della Vittoria*, conferita da S. M. il Re al Generale d'Esercito cav. Armando Diaz, il Presidente del Consiglio dei ministri gli ha diretto il seguente telegramma: «*S. E. Diaz, Roma. — Sono lieto annunciarle che S. M. il Re ha firmato il decreto che la nomina Duca della Vittoria. Mi permetto esprimerLe le mie personali felicitazioni per l'onore reso a Lei, degno condottiero dell'Esercito Vittorioso. — BONOMI*».

Trento riconoscente al Re, al Governo, al Parlamento

TRENTO, 26. — Il Sindaco di Trento in occasione della donazione del Doss Trento fatta alla città, ha pubblicato il seguente manifesto: «Alla chiusa dell'anno sì memorabile per rinnovati patriottici entusiasmi, a celebrazione della vittoria nazionale, una legge ora perfezionata con la sovrana conferma, dispone la gratuita cessione alla città nostra di un bene demaniale a noi particolarmente caro: del nostro Doss Trento. La Giunta Municipale si sente giusta interprete del giubilo riconoscente di tutta la popolazione nell'esternare pubblicamente le sue grazie all'Augusto Capo dello Stato, al Governo e agli onorevoli parlamentari, che con magnifica gara di fraterna sollecitudine, resero possibile l'attuazione di questo sogno, onde verrà inestimabile conforto agli spiriti nostri ed accresciuta vaghezza al patrimonio artistico e storico della nostra Trento. Così di lassù, ove non è molto si annidava sospettoso e pronta alla vendetta e il soldato straniero, ridiscenderà ora, ferma e sicura, la voce delle nostre memorie più illustri ed antiche, monito e documento perenne della nostra romanità vittoriosa».

Per la Provincia di Trento

TRENTO, 25. — Ieri il Commissario generale on. Credaro ha ringraziato l'on. senatore Conci per la solerte opera prestata fin qui come regio commissario ed ha rilevato i gravi compiti affidati alla Giunta, assicurando l'appogigo del Governo. Il presidente on. Conci ha ringraziato il rappresentante del Governo a nome della provincia ed ha esposto sommariamente i compiti della Giunta straordinaria.

Italia ed Ungheria

BUDAPEST, 25. — Il «Magiaro Uszag» pubblica una dichiarazione del ministro italiano principe di Castagneto, il quale dice che l'Italia, nell'intento di contribuire alla ricostituzione europea, combatterà sempre per la giustizia e l'equità verso la nobile nazione ungherese, della cui lealtà l'Italia è profondamente convinta; ed essa spera che la cordiale intesa fra le due nazioni contribuirà al consolidamento generale.

Un omaggio all' Italia

NEW YORK, 25. — Per deliberazione del municipio, le due piazze di New Jork, ove sorgono i monumenti a Dante Alighieri ed a Giuseppe Verdi, sono state rispettivamente nominate Piazza Dante e Piazza Verdi.

FIUME, 25. — La salma del dott. Dorini, capo gabinetto all'interno, vittima del disastro di San Donà di Piave, è stata oggi solennemente tumulata. I funerali sono stati fatti a spese della città.

Le irrequietudini albanesi

DURAZZO, 24. — (Ritardato) Il Parlamento albanese ha dichiarato decaduti dalla carica i reggenti Akif Pascià e Monsignor Bumci, designando in sostituzione di essi Imer Pascià Udini ed Antonio Pistulli. La Camera albanese ha pure deciso la cessazione dei mandati provvisori conferiti nelle ultime elezioni ai deputati delle circoscrizioni elettorali della Drin, ed ha stabilito la prossima convocazione di quel corpo elettorale.

La crisi in Serbia risolta

BELGRADO, 25. — Il nuovo Gabinetto è stat oformato con la collaborazione dei partiti radicale, democratico, mussulmano ed agrario. Presidente del nuovo gabinetto e min. degli esteri è Machitsch.

Le speranze della Germania

BERLINO, 25. — Il «Wolf Bureau» dice: Appena tornato a Berlino, Rathenau quantunque fosse ora avanzata, si è recato presso il cancelliere al quale ha fatto un rapporto. Seguì un colloquio col presidente del Reich. Rathenau ha detto che i negoziati di Londra hanno fornito dati positivi per le discussioni che gli alleati avranno il 6 gennaio a Cannas. Aggiunse che probabilmente sarà presa a Cannes una decisione circa il modo col quale gli oneri della Germania, anzitutto quelli per l'intero anno 1922, potranno essere sopportabili dal punto di vista economico.

La riunione interalleata in Cannes
Lloyd George parte per la Francia

LONDRA, 25. — L'«Agenzia Reuter» pubblica la seguente informazione: Le disposizioni per la riunione del Consiglio Supremo a Cannes non sono state ancora fissate in tutti i loro particolari; tuttavia Lloyd George deve partire lunedì prossimo per il mezzodì della Francia, accompagnato dal suo segretario e dal suo seguito e si recherà nella villa dove il presidente del Consiglio inglese conta di riposarsi per qualche giorno, prima della apertura dei lavori del Consiglio supremo.

Due giorni dopo, il cancelliere dello scacchiere si recherà a Cannes. La maggior parte della missione britannica partirebbe il 2 gennaio per il mezzogiorno della Francia e giungerebbe a Cannes il 4 gennaio. Vi sarà probabilmente qualche conversazione preliminare fra Briand e Lloyd George prima delle riunione del Consiglio Supremo che si riunirà probabilmente il 6, e si prolungherà finchè Briand sarà costretto a far ritorno a Parigi per parteçipare illa conferenza dei Ministri alleati degli affari esteri, che si aprirà il 12 gennaio e durerà da otto a dieci giorni. Si attende che Lloyd George sia di ritorno a Londra verso il 10 gennaio. Si assicura che una nuova conferenza potrà avere luogo ulteriormente per occuparsi delle decisioni della riunione di Parigi.

Un sodalizio friulano a Venezia

VENEZIA, 25 dicembre.

Dopo qualche anno di forzata inazione, il Sodalizio Friulano che raccoglie in amichevole riunione i nostri conterranei residenti a Venezia, ha ora ripreso la bella attività iniziata fin dal 1913 e interrotta dalla guerra. I soci sono già un centinaio, ma il loro numero aumenterà di molto, non appena sarà meglio diffusa la conoscenza del risorgere della simpatica Associazione e degli scopi che si prefigge.

In una assemblea tenuta recentemente all'Albergo «Giorgione» venne eletto il Consiglio direttivo che risultò così composto: prof. Dusso Attilio, presidente — Bernardinis Vittorio e Fabrici Filippo, vice-presidenti — Carnielli avv. G. B., Bellavitis co. avv. Mario, Febeo Gio. Batta, Ronzoni Ugo, Cossettini Valentino, Santi Ernesto, Virotta avv. Italo, De Cesco Pietro, Missana Natale e Rupil Giuseppe, consiglieri; Calligaro Fausto e Trivelli Carlo, revisori dei conti; Magagnini prof. Luigi cassiere e Cassetti rag. G. B. segretario.

Sono tutti «friulani autentici», che daranno certo un impulso notevole alla vita del sodalizio. Già sono in progetto alcune conferenze su argomenti storici e letterari riguadanti la vita del Friuli; e si parla anche di una gita per visitare luoghi notevoli della provincia.

Vi terremo informati dell'attività della Asesociazione, la cui sede è all'Albergo Giorgione, ai Ss. Apostoli.

Lto. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Il padre dott. Giuseppe Rossi, già intendente di Finanza, qui, la madre, il fratello dott. Carlo, la zia Maria de la Fondée, la nonna Anna Zampa ved. de La Fondée, ed i parenti tutti, annunciano straziati, la morte del loro amatissimo

BRUNO
di anni 20

repentinamente avvenuta il 22 u. s. a Borgo Panigale (Bologna).

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

La famiglia del compianto

Zuccolo Gio. Batta

ringrazia sentitamente tutte quelle persone che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro estinto.

Speciale ringraziamento porge alla Società fra proprietari e piccole industrie che con volonterosa sottoscrizione volle onorare il suo presidente, assumendo a proprie spese le onoranze.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Commerciali

REMINGTON n. 10 come nuova da vendere Gino Agnoli e C. Udine.

COMPERO duplificatore Ronco usato buon stato. Per trattative: Adolfo Baschiera Fagagna.

ABITI Loden Dal Brun Schio: impermeabili non gommati igienici d. perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 12 a 20 chilo. Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.

OCCASIONE. Vendesi camera ammobigliata Via Cussignacco, 45 Udine.

Consorzio Veterinario di Pasian di Prato

E' aperto il concorso al posto di veterinario del consorzio per i comuni di Pasian di Prato, Campoformido, Feletto Umberto e Pagnacco con residenza obbligatoria in Udine. Stipendio iniziale lire 6000. Sono concesse le due indennità caroviveri ed una indennità annua pel mezzo di trasporto. Presentazione delle domande e documenti entro le ore 12 del 18 gennaio p. v. presso il municipio di Pasian di Prato.

Il Sindaco del Comune
Capo Consorzio
Egidio Lesa